



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI UDINE



Palazzo dello Stella, 30 novembre 2015

Piano
paesaggistico
regionale

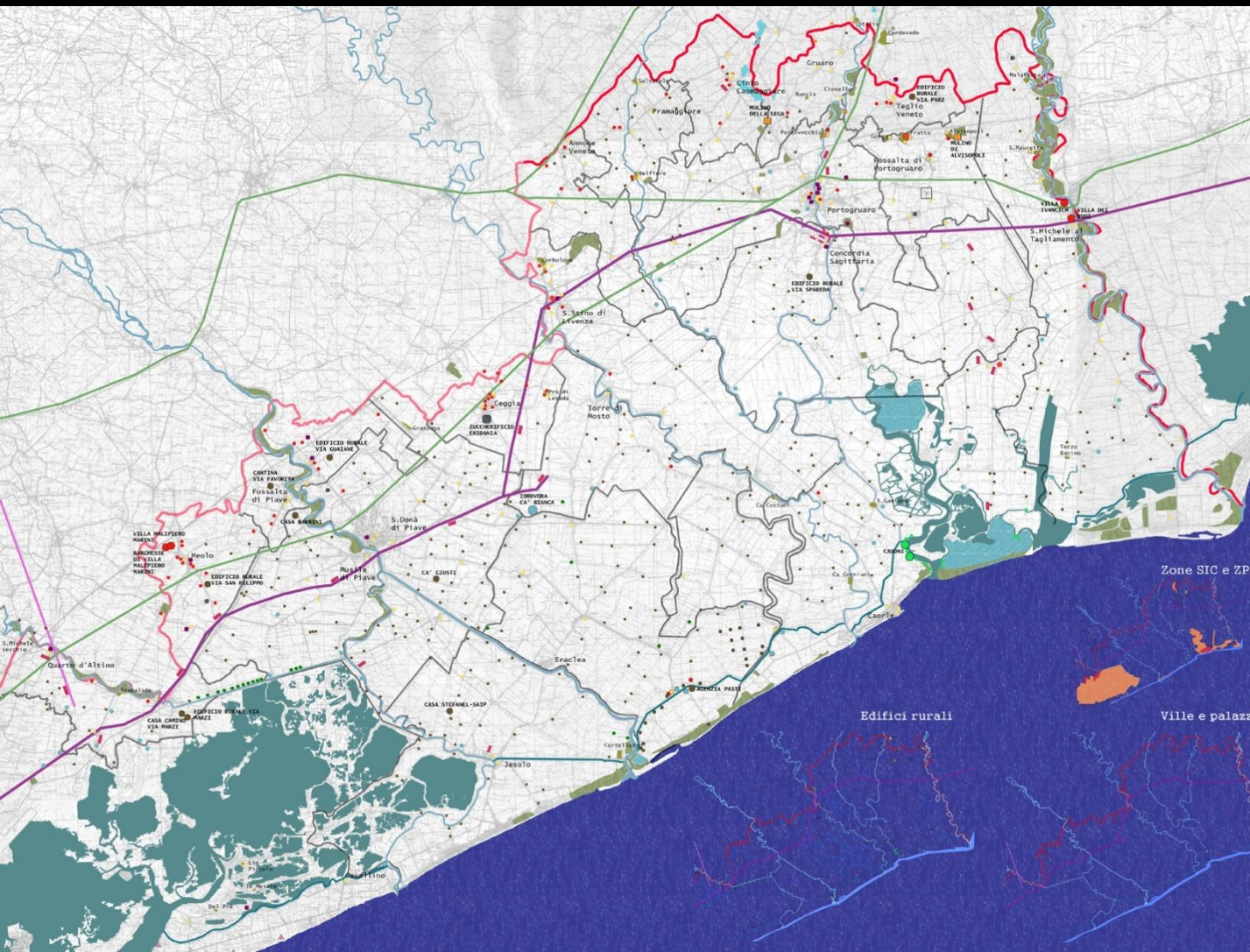
**La rete dei
beni culturali**

workshop

seconda edizione

***Paesaggi e architetture rurali:
un percorso di ricerca per il territorio dello Stella***

Michela Cafazzo, Università Iuav di Venezia



ELEMENTI GEOGRAFICI:

- Fiumi
- Litoranea
- Laghi
- Boschi
- Valli
- Lagune
- Mare



TRACCIATI

- Via Annia
- Via Claudia-Augusta
- Ferrovia



BENI DI INTERESSE

- Ville/Palazzi/Edifici rurali/Case coloniche
- Borghi rurali
- Edifici ecclesiastici
- Casoni
- Area archeologiche
- Idrovore
- Mulini
- Edifici industriali
- Strutture fortificate
- Castelli
- Fontana di Venchieredo
- Quercia di Villanova



LIMITI DEL TERRITORIO

- Confini comunali
- Confine provinciale
- Confine regionale
- Zone di Protezione Speciale
- Siti di Interesse Comunitario

● Prove di censimento

ARCHITETTURE E PAESAGGI RURALI NELL'ALTO ADRIATICO

conoscere per conservare
e valorizzare

Progetto di ricerca luav
con l'Università di Lubiana,
il VeGAL, la Regione autonoma
Friuli Venezia Giulia,
il Comune di Rivignano

unità di ricerca "Ragioni e forme
della conservazione"
Pierluigi Grandinetti (responsabile),
Eugenio Vassallo, Paolo Foraboschi,
Marco Pretelli, Alessandro Babato,
Sara Di Resta, Erica Martoni, Silvia
Mazetto, Francesca Schellino,
Emanuela Sorbo, Fabrizio Valva,
Alessia Vanin

Architetture a paesaggi rurali
nell'Alto Adriatico
Giornale edito a conclusione della prima
fase di predisposizione della ricerca
2008-2010, facoltà di Architettura

numero a cura di
Michela Cafazzo
Pierluigi Grandinetti
Erica Martoni

foto dei modelli
Andrea Pertoldeo

Università luav di Venezia
Santa Croce 191 Tolentini
30135 Venezia
+39 041 257 1819 tel.
www.luav.it
© luav 2011

luav giornale dell'università
scritto al n. 1991
del registro stampa
tribunale di Venezia
ISSN 2038-7814

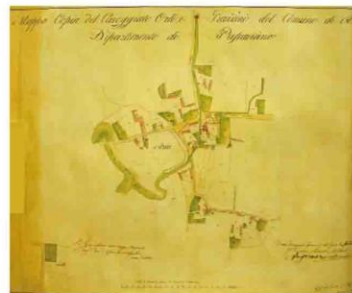
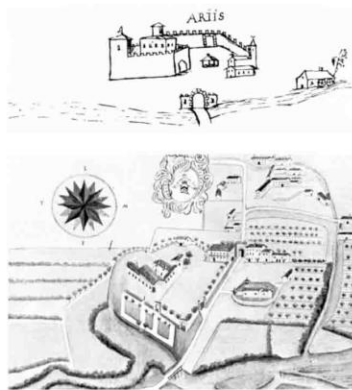
a cura del
servizio comunicazione
comesta@luav.it

direttore
Amerigo Restuccci

stampa
Grafiche Veneziane, Venezia (VE)



un caso studio: villa ottelio



Una villa castello nel parco di Michela Cafazzo

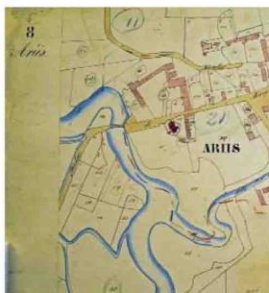
"[...] Ariis è posto sopra un grandissimo fiume, chiamato Stella, il quale sbocca nel porto di Lignano, ove Marano, et verso mezzogiorno si stende una grandissima pianura palustre, onde è assai sicura et forte per natura di sito di quella parte; dall'altra poi con l'industria et opera è circondata di terreno et di mura, con lungo et profondo fosso [...]". Recita così

l'orazione di Tristano Savorgnan, che nel 1935 riceve l'investitura di Ariis. Questa breve descrizione illustra il panorama che si presentava sulla sponda della Stella, di fronte all'attuale villa Ottelio, quando il castello di Ariis si ergeva imponente a difesa del borgo e del territorio circostante.

Il Fiume Stella
L'ambito di villa Ottelio ad Ariis di Rivignano, in provincia di Udine, uno dei casi-studio dell'anno accademico

Villa Ottelio: una risorsa da valorizzare
Mario Anzili, sindaco del Comune di Rivignano (UD)

È nella suggestiva cornice del piccolo borgo di Ariis di Rivignano, incantevole luogo ricco di storia e dal notevole valore paesaggistico, che trova collocazione il complesso di Villa Ottelio. Il parco adiacente alla villa, la cui estensione ricopre una superficie di dieci ettari, è infatti un ambiente affascinante che testimonia la ricchezza paesaggistica del luogo. Villa Ottelio si articola in due vaste parti separate da un ampio cortile. La prima è costituita da un palazzo signorile a pianta rettangolare la cui facciata è rivolta verso le limpide acque del fiume, così come il giardino, un tempo all'italiana, e la sera. La seconda parte rustica, adibita a servizi, ospita i porticati ad archivolti e i magazzini del sale, fin da epoca romana, infatti, e poi durante la Serenissima, lungo la via acqua del fiume Stella era fiorente il commercio del sale, ivi conservato e quindi destinato a esser venduto nell'entroterra. Nel 1988 l'intero compendio viene acquistato dalla Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, precisamente



in corso per gli studenti del Laboratorio integrato 3 del Corso di laurea magistrale in "Architettura per la conservazione", è collocato in un'area particolarmente interessante sotto l'aspetto ambientale, paesaggistico e naturalistico. Ci troviamo infatti nel Parco fluviale dello Stella, sottoposto all'ambito di tutela del "Sito di interesse comunitario" (SIC) denominato "Risorgio dello Stella", che rappresenta il complesso più ampio e suggestivo di vegetazione di acqua dolce e paludi della Regione Friuli Venezia Giulia.

dal Consorzio regionale delle foreste, e diviene oggetto di un ampio progetto di recupero. Soltanto una parte dei lavori previsti – il consolidamento del tetto e dei solai della villa padronale – viene però realizzata. Alla fine degli anni Novanta l'Amministrazione comunale di Rivignano predispone un studio dell'assetto vegetazionale del Parco, caratterizzato da alberi secolari, prati stabili, corsi d'acqua e risorgio. Il programma d'interventi di straordinaria manutenzione è volto principalmente a salvaguardare le piante di maggior valore e a restituire una minima fruibilità dell'area, oggi provvista di percorsi ciclopedonali di grande interesse anche sul piano avifaunistico. Da oltre quindici anni invece il fabbricato della Villa è praticamente in stato di abbandono e, ad oggi, a rischio di crollo. Il Comune intende ora individuare un possibile riutilizzo dell'intero complesso, anche in sinergia con i privati e, ove ciò sia praticabile, divenire parte attiva del recupero. L'ipotesi auspicabile prevede di ottenere il trasferimento a titolo gratuito dell'intero complesso dalla Regione al Comune di Rivignano, che si riserverebbe l'uso pubblico e diretto della villa padronale, destinando i restanti e i magazzini del sale all'intervento

in concessione ai privati, eventualmente ricorrendo allo strumento del *project financing*. Ma ogni suggerimento volto ora a recuperare e in seguito a gestire in maniera autosufficiente l'intero compendio potrà essere accolto con favore, per non lasciare ancora troppo a lungo un patrimonio di così grande pregio vittima dell'incuria e del tempo. Per questo confidiamo che la fervida e fresca mente degli studenti di Venezia, saggiamente guidati dai loro professori, possa concepire qualche illuminata intuizione, capace di ricondurre agli antichi fasti tanto splendore così decaduto. Buon lavoro!

Dall'alto a sinistra:
- Ariis. Immagine del castello in un disegno del XVII secolo (Coll. Joppi, Biblioteca Civica di Udine)
- Ariis. Immagine del castello in un disegno del XVIII secolo (Coll. Bonati Savorgnan d'Osoppo)
- La facciata principale di villa Ottelio in un'immagine degli inizi del XX secolo
- La villa vista dal ponte sul fiume Stella Ariis. Catasto napoleonico, 1803 (Archivio di Stato di Udine)
- Ariis. Catasto austriaco, 1853 (Archivio di Stato di Udine)



del fiume Stella nasce dalla confluenza di un complesso sistema di rogge e olle di risorgio affioranti alle pendici della pianura alluvionale friulana e sfocia nella laguna di Marano, collegandosi con il sistema navigabile della Litronera veneta, articolata lungo fiumi, lagune, canali e conche idrauliche, che in passato permettevano il trasporto e il trasporto delle merci attraverso un esteso sistema idroviario sviluppatosi nell'area padana e veneto-friulana. Soprattutto in periodo romano, il potenziamento delle vie d'acqua, così

ad ariis di rivignano in friuli

Il borgo e il castello
Il nucleo del borgo di Ariis è originariamente costituito da un castelliere con funzione di difesa, individuabile nel margine nord-est dell'attuale villa, e da insediamenti agricoli caratterizzati da fattorie. Successivamente alla caduta dell'Impero romano, la campagna viene via via abbandonata e, solo dal 1267, vi è la presenza documentata di un castello con borgo fortificato, che funge da punto cardine di difesa del territorio patrimoniale. L'aspetto del fortitico è invece restituito da una suggestiva immagine seicentesca, che mostra la presenza di una cinta muraria, di una porta sul fiume, di una torre di difesa, di un palazzo e della chiesa, esso viene arricchito in un disegno successivo, del XVII secolo, dove si rilevano le prime trasformazioni a seguito dell'abbandono della funzione difensiva del castello e del suo risuo come abitazione legata all'agricoltura. Saranno i nobili friulani Savorgnan, proprietari del castello dal 1565 sino alla fine dell'Ottocento, a operare la trasformazione del complesso con il passaggio, tra il XVI e il XIX secolo, da castello a villa.

Il complesso della villa e il borgo
Villa Ottelio prende il nome dalla omonima famiglia che succedette ai Savorgnan e sorge sulle vestigia dell'antico castello. Ancor oggi sono visibili porzioni di mura di grande spessore sia lungo il fronte est della villa, che lungo il limite ovest dei magazzini. Un raffronto tra i disegni seicenteschi e settecenteschi e la cartografia storica evidenziano infatti come il compendio si attesti sul perimetro dell'antico castello, anche se si assiste



a un arretramento del confine sud della cinta muraria, che esclude la chiesa parrocchiale con l'annessa canonica. Fin dalla sua costruzione il complesso mostra la sua vocazione agricola e commerciale, testimoniata sia dalla costruzione di una serie di edifici adibiti a magazzini e depositi, che dalle caratteristiche dell'abitazione padronale: la villa occupa solo una porzione dell'intero insediamento, è un edificio planimetricamente molto semplice, realizzato in tempi diversi, che prospetta sull'ansa dello Stella. Gli edifici aziendali, annessi occupano invece gran parte del complesso andando a formare, insieme alla villa, un'ampia corte-giardino. Di grande interesse risulta l'edificio denominato "magazzini del sale", probabilmente già presente nel Seicento quando i Savorgnan, appaltatori dell'appraigionamento e del commercio del sale per la Serenissima, ne detenevano

il monopolio in Friuli, insieme al tabacco, e lo distribuivano nei loro feudi. La tesi di laurea di Lucrezia Armano "I magazzini del sale di Ariis" (Iuav, anno accademico 1993/1994) illustra ampiamente – attraverso lo studio di documenti e delle analogie riscontrate in altri manufatti con la medesima destinazione d'uso – l'utilizzazione di questo edificio per il deposito e lo smercio del sale (ipotesi avvalorata dal fatto che un ramo del fiume Stella, ora scomparso, circondava il castello passando proprio dietro i magazzini, agevolando quindi le operazioni di carico e scarico delle merci). Insieme alla villa si sviluppa anche il borgo rurale di Ariis che, in parte trasformato da interventi recenti, rimane comunque coerente con gli antichi modelli insediativi, conservando manufatti di rilievo, come un mulino sulla roggia Broz, alcune case rurali di impianto seicentesco di notevole valore storico, il

complesso della chiesa di San Giacomo e dell'ex ghetto ebraico, oggi destinato a opere parrocchiali.

Il parco

Come testimonia la mappa catastale austriaca, il complesso di villa Ottelio può dirsi compiuto nel 1825. Alcune aggiunte risalgono alla fine dell'Ottocento, come il giardino all'italiana, la sera sul fronte sud della villa, l'edificio per la servitù a nord e il grande parco all'inglese, caratterizzato da specie arboree di pregio. Il compendio del parco, che ha una superficie di circa undici ettari e si estende dalla villa verso il fiume Stella, è senza dubbio legato alla storia della villa, anche se gli studiosi non riescono a collocare tale struttura vegetale in un momento storico ben preciso, data le pesanti trasformazioni subite tra la prima e la seconda guerra mondiale. È un parco che presenta molte varietà di specie

arboree e grande ricchezza di ambienti naturali, sempre integrati con l'elemento acqua, che caratterizza anche il Parco dello Stella. A tale riguardo si rimanda alla tesi di laurea di Fabio Conti "Un bene culturale e facqua. Il fiume Stella e villa Savorgnan-Ottelio" (Iuav, anno accademico 2000/2001). Grazie alla volontà del Comune di Rivignano viene realizzato, nel 1998, uno studio finalizzato alla manutenzione del parco. Il progetto consente di realizzare gli interventi più urgenti e di proseguire con un continuo lavoro di gestione affidato direttamente a volontari.

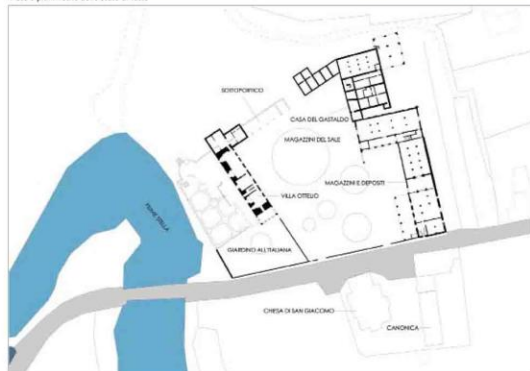
Lo stato di fatto

Nel 1986 il complesso della villa viene acquistato dalla Regione autonoma Friuli Venezia Giulia e gestito dall'Azienda delle Foreste che, nel 1990, commissiona un progetto di sistemazione dell'edificio della villa. Vengono realizzati solo lavori di consolidamento strutturale, che snaturano la struttura storica del manufatto, cancellando testimonianze preziose del suo passato. Dal 1996 il bene viene gestito dalla Direzione regionale del patrimonio, che amplia la proprietà acquistando anche il parco e gli annessi rustici.

Svariati progetti di riuso del complesso si sono succeduti in questi ultimi anni, nessuno dei quali ha avuto seguito. Nel 2005 la Regione decide di mettere in sicurezza l'area, recintandola completamente in attesa di un suo recupero complessivo non ancora avvenuto. Allo stato attuale il compendio della villa presenta fenomeni di degrado soprattutto delle coperture dei magazzini, che stanno pregiudicando l'integrità materiale dei manufatti.



Visite e planimetrie dello stato di fatto





I
U
A
V

Università Iuav di Venezia
FACOLTÀ DI ARCHITETTURA



Comune di Rivignano

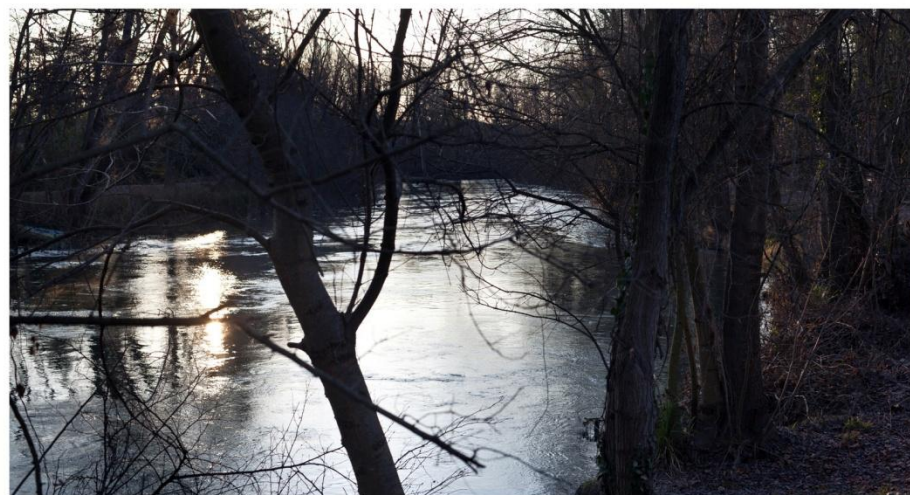
NEL CUORE DELLO STELLA

dialoghi ed esplorazioni

Il Laboratorio integrato 3, condotto dai proff. Eugenio Vassallo (restauro), Pierluigi Grandinetti (composizione architettonica), Federica Di Piazza (valutazione economica del progetto), si occupa, nell'anno accademico in corso, dell'ambito territoriale corrispondente ai Comuni di Rivignano, Pocenia, Teor e Bertiole, intorno al fiume Stella. L'obiettivo è scoprire, conoscere e conservare le risorse fisiche di questo territorio (le acque, le aree agricole e naturali, le ville, i borghi, i mulini, ecc), per una loro valorizzazione turistico-culturale, attraverso gli strumenti dell'architettura, anche in funzione di un futuro "progetto di marketing territoriale".

Il seminario conclusivo del Laboratorio si svolgerà, per la parte finale, eccezionalmente a Rivignano, in due giornate aperte al pubblico, nelle quali docenti e studenti progetteranno e discuteranno insieme, con la partecipazione della comunità locale, degli enti territoriali, degli operatori economici e delle associazioni.

26 > 27.01.2012
Municipio
di Rivignano UD
sala del
Consiglio
10.00 > 18.00



Michela CAFAZZO, Pierluigi GRANDINETTI, Roberto GRANDINETTI

Ruralità e marketing territoriale

Il caso Rivignano, nel cuore dello Stella

Questa riflessione nasce dall'in-treccio, in qualche modo spontaneo, di esperienze diverse sviluppatesi contestualmente in un ambito della Bassa Friulana di straordinario interesse: il "cuore" del fiume Stella, nei territori di Rivignano e Teor. Il processo, avviato dal Comune di Rivignano, parte da un presupposto che può essere anche un buon punto di avvio per un progetto di marketing territoriale: il riconoscimento - da parte della comunità locale - del valore identitario rappresentato dal complesso architettonico di villa Savorgnan-Ottelio ad Ariis, non solo in quanto bene culturale in sé, ma anche in rapporto al contesto territoriale su cui essa insiste. Un territorio che diventa una risorsa da conservare e valorizzare, nella quale emergenze naturali e stratificazioni della storia si fondono con la sensibilità e le tradizioni di una comunità, a partire dalla propria cultura - rurale - intesa come fattore d'identità: quella che chiamiamo "ruralità"

(cfr. al riguardo: Vianello Angelo, *Rusticitas: le radici culturali dell'agricoltura friulana*, in *Tiere furlane*, n. 1, 2009). Questa identità tende a riprodursi e a evolvere intorno ai propri valori, tra i quali vi è anche la riproducibilità delle risorse naturali del territorio (la terra, l'acqua, la vegetazione, la biodiversità), che diventa non solo componente fondamentale di un'idea locale di

"sostenibilità", ma anche elemento di organizzazione, promozione e coesione sociale. È possibile che la persistenza di questa ruralità sia stata favorita da una relativa marginalità dell'ambito rivignanese rispetto ai territori che gravitano intorno alle quattro città piccole che lo circondano, Codroipo, Latisana, Palmanova e Cervignano; marginalità che potrebbe favorire in prospettiva

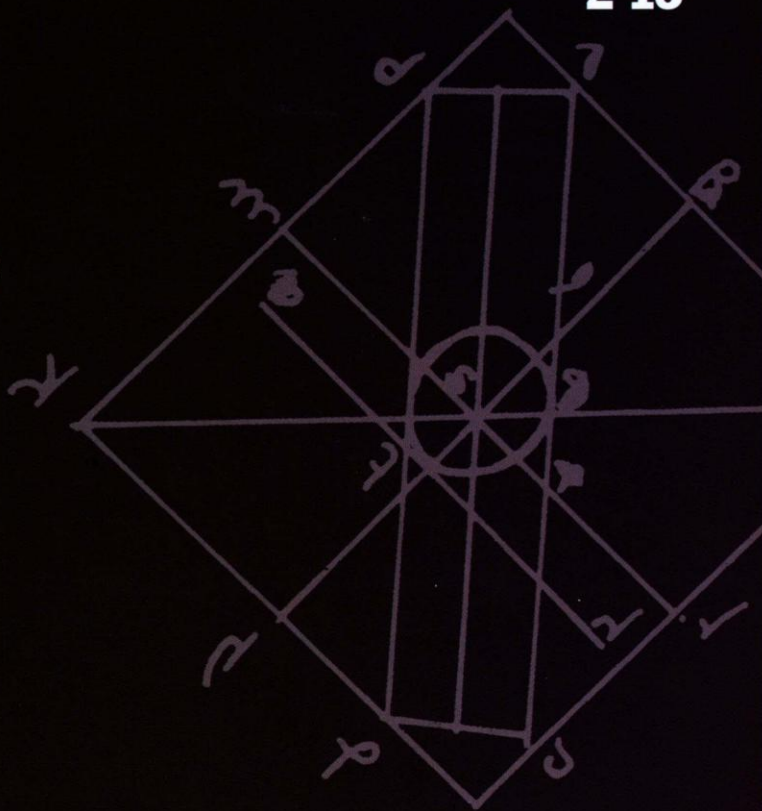


Villa Ottelio di Ariis nel cuore dello Stella.

Nella pagina a lato: orzo e pioppi nella campagna di Ariis.

2'13

Le riforme e l'illusione della crescita



2'13

Le riforme e l'illusione della crescita

TEMA MONOGRAFICO

MAURIZIO ZENEZINI: Introduzione al tema. Promemoria delle riforme economiche - **ELENA PODORECCA:** Riforme del mercato dei prodotti e crescita della produttività. Teoria ed evidenza empirica - **LAURA CHIES:** Riforme del mercato del lavoro e distribuzione del reddito in Germania - **STEFANO VISINTIN E ALESSANDRO GENTILE:** Il mercato del lavoro in Spagna: criticità e riforme strutturali in un contesto di crisi economica - **PAOLO PINI:** Cinque azioni per la crescita e l'occupazione, in un contesto di politiche contro l'"austerità espansiva" - **MAURIZIO ZENEZINI:** Riforme e crescita in Italia: una nota

SAGGI E RICERCHE

CLARA BUSANA E ANTONIO SALERA: Le riforme della Pubblica amministrazione. Perché così poco soddisfacenti? - **PIERANGELO SPANO, UGO TRIVELLATO E NADIR ZANINI:** Le esperienze italiane di misure di contrasto alla povertà: che cosa possiamo imparare? - **ROBERTO RICCIUTI E LUCA SANDONÀ:** Geografia dei distretti industriali e dei brevetti: il caso vicentino

DIBATTITO SU "LO SVILUPPO RIPARTE DAI TERRITORI"

MARINA SCHENKEL: Lo sviluppo ripartirà dai territori? - **PAOLO PERULLI:** Ma i territori sono mobili - **MICHELA CAFAZZO, PIERLUIGI GRANDINETTI E ROBERTO GRANDINETTI:** Ripartire da un fiume: cronaca e teoria di un percorso di *marketing* territoriale - **GIACOMO VENDRAME:** Il territorio, crisi e indirizzi politici

NUOVE ESPERIENZE, NUOVE IDEE

Coworking. Una nuova forma di lavoro che aiuta a scoprirsi imprenditori?, di **CARLO GIANELLE** E **ROBERTA PANZERI**

IDEE IN DISCUSSIONE

Svolgimento e fine di una storia elettorale, recensione, di **MARIO CACIAGLI** - Chi fa la *smart city*? Nuove sfide per cittadini e amministratori, recensione, di **ROBERTA PANZERI** E **CARLO GIANELLE**

M.Cafazzo, P. Grandinetti, R. Grandinetti, *Ripartire da un fiume: cronaca e teoria di un percorso di marketing territoriale*, sta in "Le riforme e l'illusione della crescita", Economia e società regionale XXXI (2) – Quadrimestrale di IRES VENETO, FrancoAngeli, 2013.



Villa-castello Savorgnan Ottelio ad Ariis (Rivignano Teor)



Castello di Flambruzzo (Rivignano Teor)



I
- -
U
- -
A
- -
V

Università luav
di Venezia

IL CARRO DI TESPI*
*Cattedra ambulante di agricoltura, architettura
e paesaggio rurale, marketing territoriale*



Comune di Bertiole

“Sterpo: un borgo antico nel cuore dello Stella”
Itinerari tra architettura, natura, agricoltura e...cucina



STERPO di BERTIOLO
venerdì 18 dicembre 2015
ore 16.30-19.00
Trattoria Agristella
Sterpo, via Piave 16

Introducono

Mario Battistuta, Sindaco del Comune di Bertiole
Presidente dell'Ordine degli Architetti di Udine o un suo delegato

Presenta il progetto

Pierluigi Grandinetti, docente dell'Università luav di Venezia

Raccontano il progetto

Luca Brusegan e Giorgio Danesi, architetti

Ne parlano

Moreno Baccichet (docente dell'Università luav di Venezia), Claudio Battaglia (Azienda agricola “La nuova latteria di Carlino”), Michela Cafazzo (assegnista di ricerca dell'Università luav di Venezia), Giorgio Dri (Slow Food Friuli Venezia Giulia), Mariagrazia Zatti (assessore alla Pianificazione del Comune di Varmo)

Concludono

Cristian Virgili, Assessore alla cultura e alle politiche giovanili del Comune di Bertiole
Cristiano Shaurli, Assessore alle risorse agricole e forestali della Regione Friuli Venezia Giulia

borghi, castelli sull'acqua, ville, architetture rurali

(per un censimento dei beni
culturali di interesse rurale)

- borghi di interesse storico
- castelli sull'acqua
- ville
- architetture rurali



“Conservazione e valorizzazione di architetture e paesaggi rurali, in un percorso di marketing territoriale: Dalle architetture dei luoghi al progetto di cooperazione territoriale”

Assegnista: Michela Cafazzo

Responsabile Scientifico: Pierluigi Grandinetti

SSD interessati dal Programma di Ricerca
ICAR/14 Composizione Architettonica e Urbana
ICAR/19 Restauro
ICAR/22 Estimo



Caratteristiche della ricerca

- integrazione tra le discipline, rispetto agli obiettivi



- attuazione e verifica nel territorio



- rapporto tra didattica e ricerca



marginalità

del territorio dello Stella rispetto al sistema insediativo delle città piccole



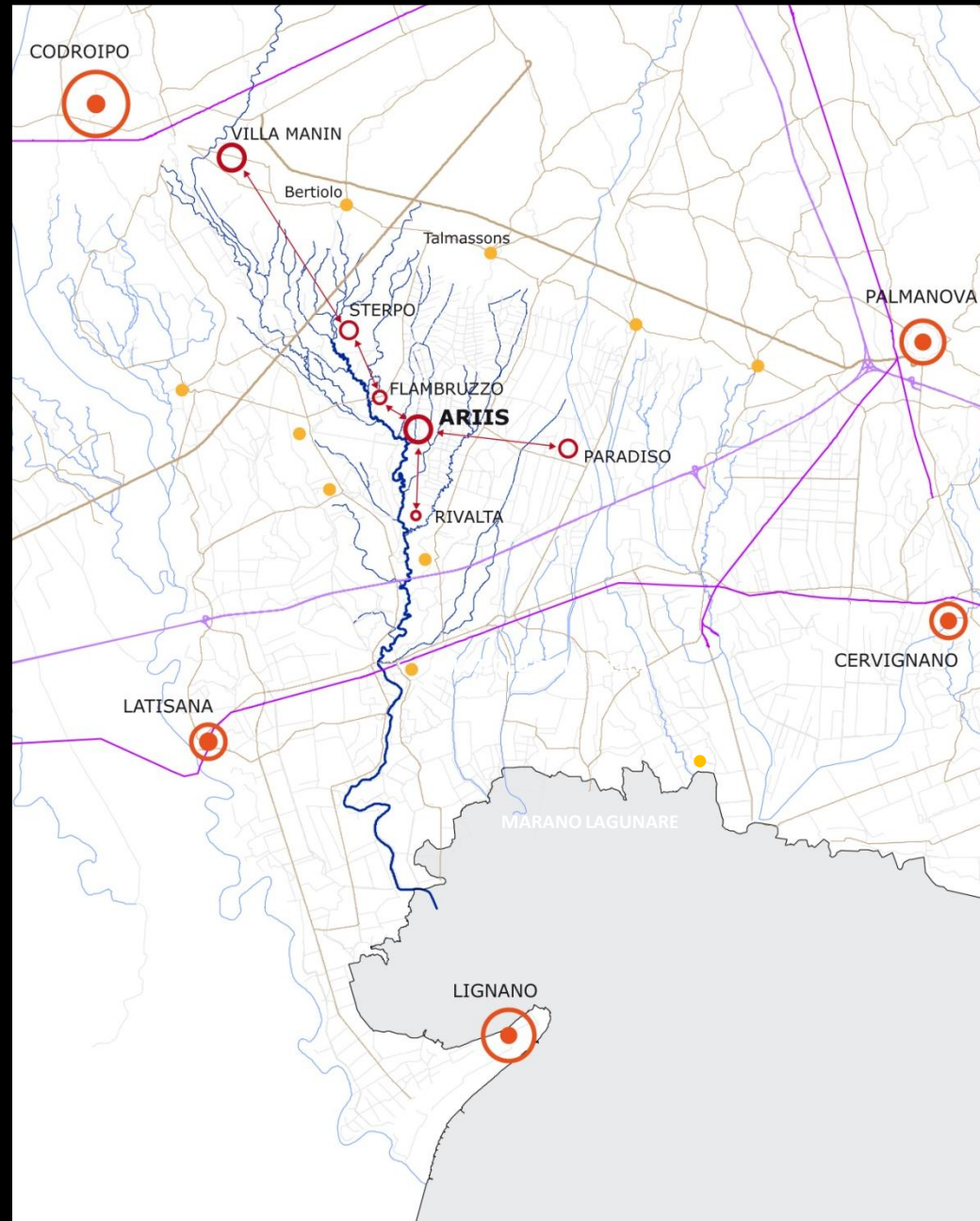
ruralità

persistenza della cultura rurale come fattore di identità territoriale



nuova centralità

può nascere ripartendo dal fiume Stella



borghi, castelli sull'acqua, ville, architetture rurali

(per un censimento dei beni
culturali di interesse rurale)

- borghi di interesse storico
- castelli sull'acqua
- ville
- architetture rurali



“Dalla conservazione e valorizzazione di architetture e paesaggi rurali alla costruzione di strategie di cooperazione, in un percorso di marketing territoriale.

**Il Sistema rurale locale dello Stella:
Stella, boschi e laguna”**

Assegnista: Michela Cafazzo

Responsabile Scientifico: Pierluigi Grandinetti

SSD interessati dal Programma di Ricerca
ICAR/14 Composizione Architettonica e Urbana
ICAR/19 Restauro
ICAR/22 Estimo





MODEANO

Villa Ferrari, borgo di Modeano (Palazzolo dello Stella)





Casali Cavarzerani (Muzzana del Turgnano)





Cantina di Villa Savognani Milocco a Rivarotta



Mulino, Gradiscutta



Marano Lagunare





Valle del Lovo, Carlino



Zarnic, Flambruzzo (Rivignano Teor)

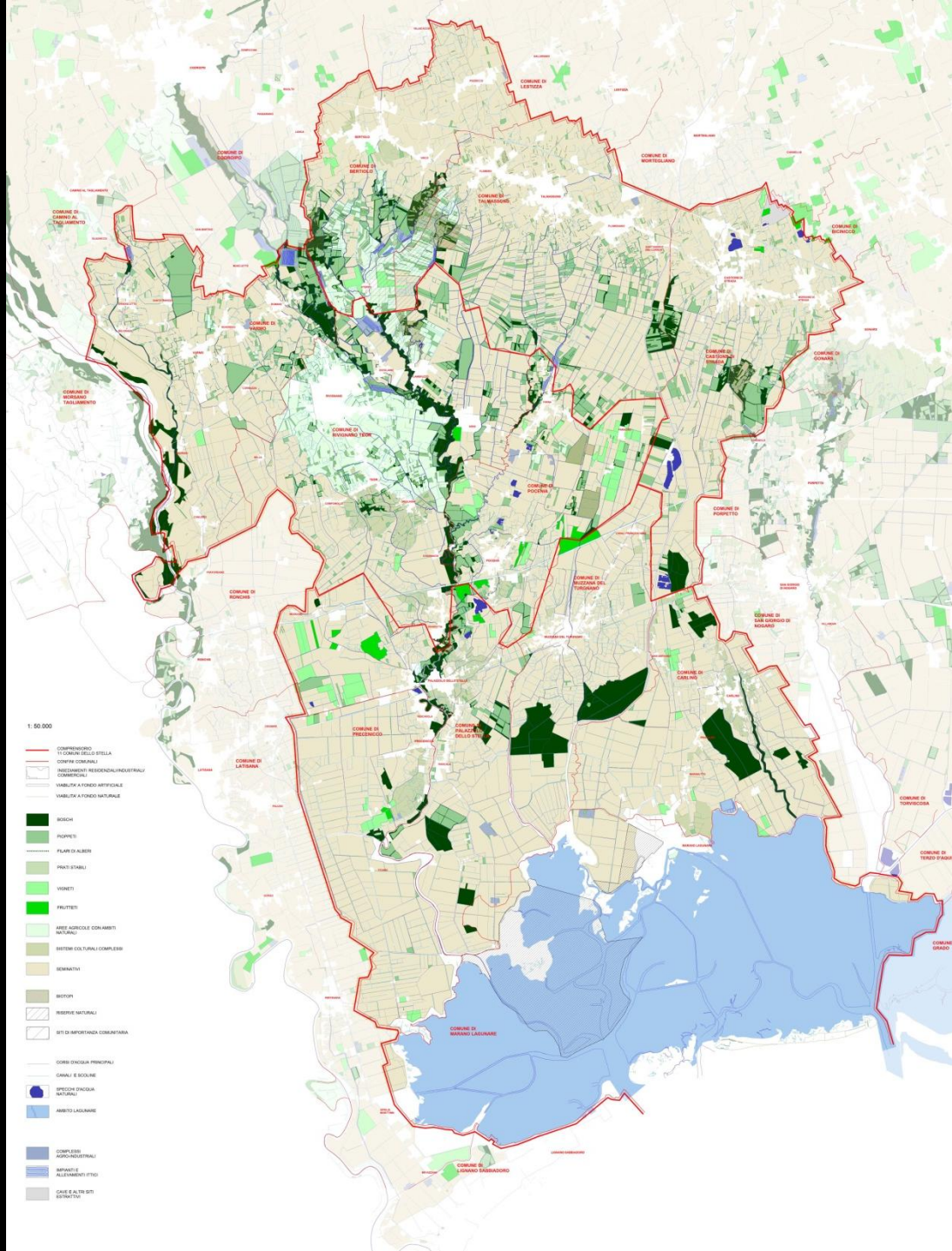


COMUNE DI PRECENICO
DISTRETTO DI LATSANA
PROVINCIA DEL FRULLI
STAZIONE PER I RIFIUTI
LATSANA LOCALITÀ

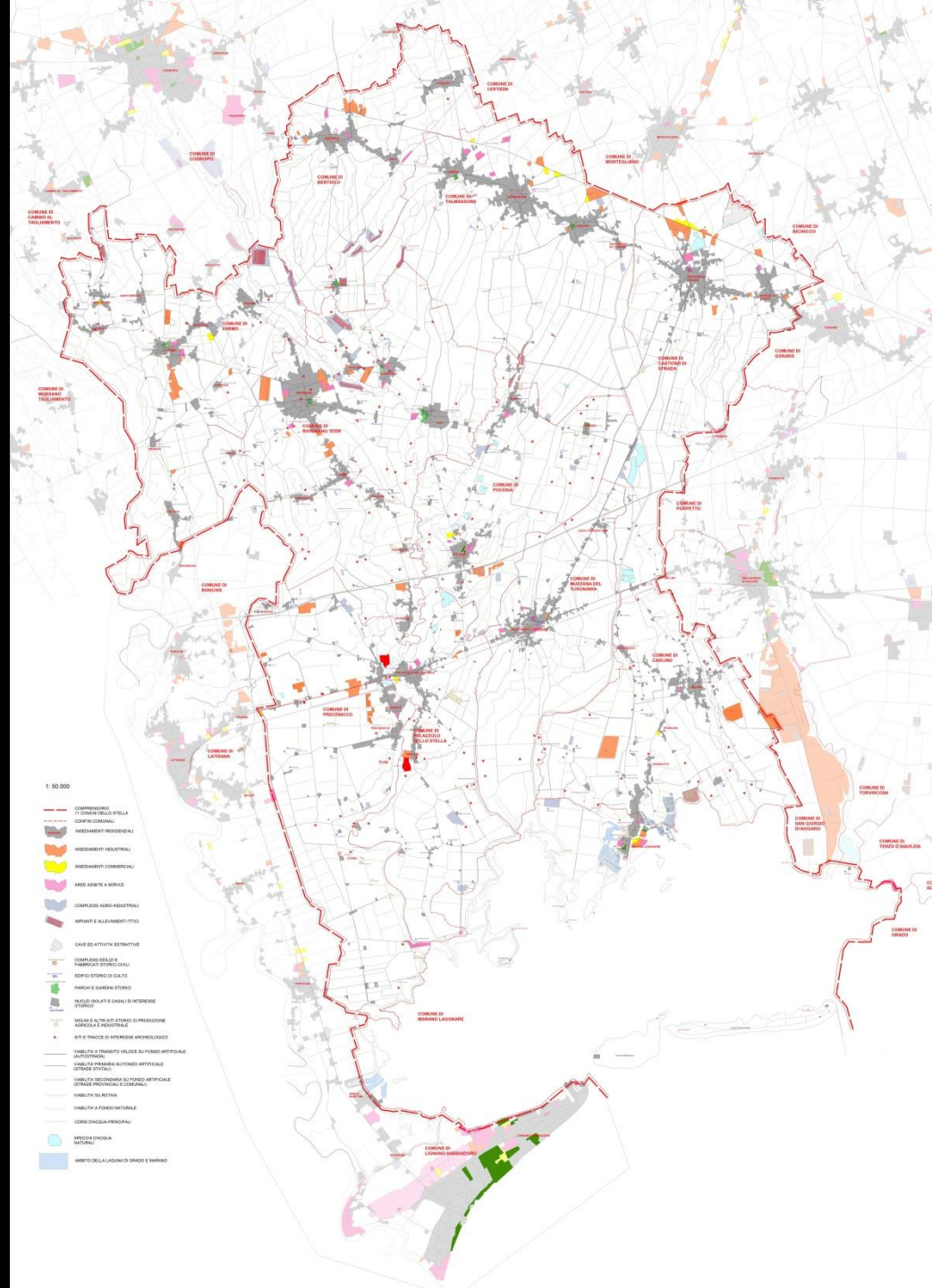
Canevon, Precenicco



IN FASE DI COSTRUZIONE ...



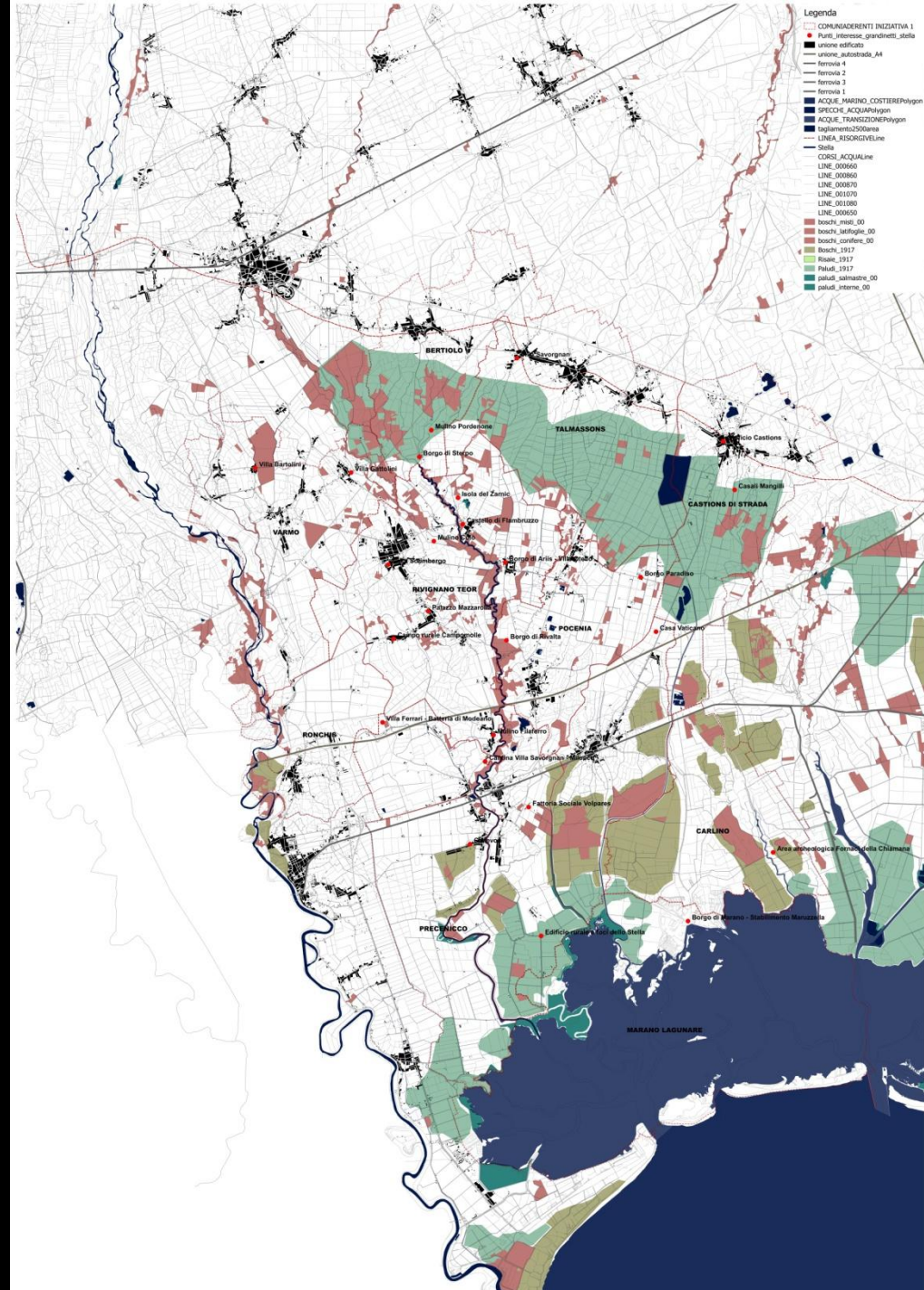
USI DEL SUOLO



INSEDIAMENTI E TRACCIATI VIARI DI INTERESSE STORICO-CULTURALE

**KRIEGSKARTE GEOFERENZIATA
1798-1805**





**BOSCHI E PALUDI
DALLE BONIFICHE DEL 1917 AD OGGI**







